

## A chi affidare la promozione della lettura?

*Parte, con misurate speranze, il piano del Governo per lo sviluppo dell'editoria e della lettura*

**D**opo musica e cinema il ministro Veltroni ha deciso di affrontare il problema della lettura con la prima conferenza nazionale del libro ("Progetto libro. Linee di intervento per lo sviluppo dell'editoria e della lettura", Torino, 20-21 novembre 1997).

Cosa dobbiamo aspettarci nel prossimo anno da questa prima (in assoluto) iniziativa istituzionale? Che il Ministero per i beni culturali abbia fatto proprio quello che si va ripetendo da anni, ovvero che la promozione della lettura debba affrontare allo stesso tempo scuola, pubblica lettura e mercato, è già una buona partenza. Il problema della lettura nella scuola è però una questione di lana caprina perché, se la scuola funzionasse, promuoverebbe la lettura in maniera naturale, direi "automatica". Anzi, in un contesto scolastico, non ci si dovrebbe neanche porre il problema, visto che i libri sono ancora il principale veicolo dell'istruzione. Le biblioteche, da parte loro, sopportano le conseguenze di una drastica riduzione dei fondi, con tutto quello che ne consegue. Molte librerie indipendenti sono sull'orlo del fallimento, quindi, meno librerie, meno punti di diffusione della lettura. Lo stesso dicasi per una buona parte degli editori medi e piccoli, che soffrono più dei grandi la crisi del mercato.

Al momento in cui scriviamo non conosciamo ancora le "li-



*New York City, 1943*

nee di intervento" individuate dalle quattro commissioni di "Progetto libro", ma è probabile che i primi obiettivi siano una legge per regolamentare gli sconti (e tutelare le librerie dalla concorrenza dei supermercati) e una legge per limitare la fotocopiatura (a difesa dei diritti d'autore e dell'attività di molti editori di saggistica): sono queste iniziative chieste da tempo da editori e librai e che non richiedono investimento di denaro pubblico. Ma non affrontano direttamente la promozione della lettura per la quale, invece, occorrono progetti complessi, di lungo perio-

do, finanziamenti adeguati ecc. Ed occorrono, soprattutto, idee e persone competenti in grado di gestirle "sul campo".

Fra gli esperti convocati nelle varie commissioni per tracciare le "linee guida", molti sono seri, motivati, creativi. Ma chi porterà la buona novella della

locali. Nonostante la crisi generale del mercato del libro e della lettura, esistono molte biblioteche che lavorano benissimo, conquistando pubblico e lettori; librai intraprendenti che amministrano bene l'azienda e costruiscono il proprio pubblico in modo intelligente; insegnanti che inventano giorno per giorno un nuovo rapporto con il libro; editori, magari con pochi mezzi e molta volontà, che sperimentano nuove forme di comunicazione sul libro. Non sono questi i personaggi dai quali dobbiamo tutti imparare?

Un progetto istituzionale per lo sviluppo dell'editoria e della lettura è senz'altro una questione molto complicata e poco sentita dai politici: il ministro Veltroni avrà quindi il suo bel da fare. Speriamo che non giochi tutte le carte a sua disposizione sul tavolo dei grandi progetti, perché l'esperienza ci insegna che in Italia manca una cultura in grado di recepirli. Una cultura che deve essere costruita e diffusa dal basso, transitando per l'esperienza.

### De Agostini: Messner e la grande storia dell'avventura

Atteso, come sempre, anche dai non alpinisti, il nuovo libro di Reinhold Messner si stacca dalla consueta letteratura di montagna o di avventura. Dopo essere stato il primo uomo ad aver scalato tutti gli ottomila, attraversato con il solo aiuto delle proprie gambe l'Antartide e viaggiato sul pack del Polo Nord, in *Oltre il limite* Messner usa le sue imprese ai Poli e sull'Everest per meditare sul senso delle sue scelte, sull'alpinismo e le imprese estreme come via verso una vetta interiore raggiunta rischiando continuamente il "non ritorno" (il titolo originale, *Nie Zurück*, vuol dire infatti "mai indietro"). Strenuo sostenitore di un'etica dell'alpinismo che impone

promozione della lettura nelle scuole e nelle biblioteche, dove una percentuale elevata di professori e bibliotecari mancano di una sensibilità e di una formazione di base? Chi affronterà quei librai e quegli editori fermi ancora ad una concezione romantica dell'editoria e privi di una adeguata preparazione economico-gestionale?

Mi viene da proporre, allora, di non sprecare tempo e risorse in generiche campagne promozionali che lasciano tutti, puntualmente, delusi, e di organizzare invece progetti pilota che agiscano su specifiche realtà territoriali; centri di consulenza per sperimentare iniziative su piccola scala insieme a insegnanti, librai, bibliotecari ed editori; coinvolgimento di esperti che collaborino con gli enti

Le immagini che corredano questo articolo sono di André Kertész (1894-1985), uno dei grandi fotografi di questo secolo, e sono tratte dal catalogo *Il piacere di leggere* (Milano, Franco Sciardelli, 1997).

di affrontare la natura "by fair means", ovvero "con mezzi leali", e quindi contraria alle grandi spedizioni, all'uso dell'ossigeno in quota così come a qualsiasi aiuto tecnologico, Messner fa evolvere l'eroe romantico caro alla retorica dell'alpinismo verso una dimensione originale, al crocevia fra il razionalismo della cultura occidentale, la filosofia di Nietzsche e le filosofie religiose orientali. In anni di *new age* misticizzante e facilona e di sport spettacolo, Messner mette tutti in riga, ponendo davanti a tutto il valore personale e individuale della grande avventura e invitando ad usarla per una propria crescita interiore.

Per restare in tema, è da poco in libreria *Gli archivi della Royal Geographical Society*, una raccolta di trecento immagini che documentano l'esplorazione della terra e dei mari dal 1830 ai giorni nostri. Foto di taglio etnografico e antropologico, i paesaggi come erano prima della colonizzazione umana, le spedizioni, le prime ferrovie che attraversavano regioni disabitate: un racconto geografico per immagini che mette sempre al centro l'uomo e il suo rapporto con gli elementi naturali.

Nel multimediale, tutto dedicato all'ultimo continente ancora da esplorare è *Antartica*, un cd-rom dal prezzo contenuto (L. 79.000) che propone un viaggio ipermediatico nell'Antartide, con 1.500 immagini (corredate da un commento audio) e link che rimandano a testi e animazioni sull'ecosistema e sulle problematiche ambientali, mappe, filmati. Insomma, la prima enciclopedia multimediale dedicata a un continente di grande fascino.

### Il Mulino: incontri fuori dagli schemi

Aria nuova al Mulino: dopo la nuova collana di divulgazione

"Farsi un'idea" e il *restyling* delle collane "Intersezioni" e "Biblioteca storica", nasce "Incontri", una collana con un progetto interessante e originale.

Obiettivo della nuova collana è quello di proporre testi fuori dagli schemi usuali, capaci di cogliere elementi di attualità e proporre su questi una discussione. Dalla penna di Albert O. Hirschman arriva *Autosoversione*, un'autobiografia intellettuale dove l'autorevole docente di scienze sociali a Princeton teorizza e si esercita nella pratica della continua messa in discussione di se stesso, così da farne un metodo, uno stile di vita e di pensiero. Lo segue *Il mondo alla McDonald's*, di George Ritzer, che sulla falsa riga di una provocatoria relazione fra il pensiero di Max Weber e l'impero degli hamburger, riflette sul significato e le implicazioni della modernità: se Weber individuava nella burocrazia il modello di organizzazione sociale più compiuto, Ritzer trova nel "sistema McDonald's" — fondato sull'efficienza, la quantificazione, il calcolo, la prevedibilità, il controllo, la standardizzazione (basta pensare che il prezzo del Big Mac viene usato dagli economisti per comparare il costo della vita a livello internazionale) — il nuovo modello penetrato in ogni ambito della vita sociale: dagli ipermercati ai programmi televisivi, da Disneyland ai pacchetti vacanze, per arrivare all'istruzione, alla religione, alla medicina e allo sport.

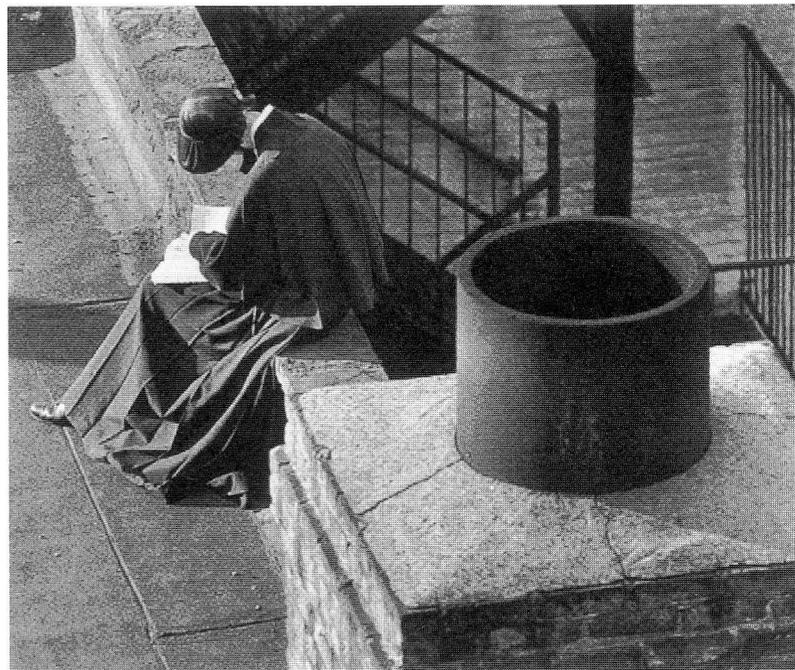
Il terzo titolo della collana è dedicato ai nuovi aspetti del radicalismo come risposta ai problemi di fine secolo: Anthony Giddens in *Oltre la destra e la sinistra* traccia un nuovo orizzonte di riferimento, partendo dalla considerazione che la crisi attuale è quella di un mondo che ha sfidato i limiti dell'ordine naturale e sociale. Siamo quindi costretti a misurarci da una parte con la fine

della natura, non più indipendente dall'intervento umano, dall'altra con la fine della tradizione, intesa come "inesauribile dispensatrice di coesione sociale". Se anche il radicalismo politico, un tempo appannaggio della sinistra, è stato fatto proprio da una destra attiva e spregiudicata come quella di Reagan e della Thatcher, è necessario — per Giddens — rispondere con una politica che vada oltre le contrapposizioni destra-sinistra: una "politica generativa" che consenta ai singoli di determinare il proprio destino nei rispetti degli interessi generali, "democratizzare la democrazia" attraverso il dialogo e inserirla nel conteso della sempre più evidente povertà globale.

### Theoria: Tondelli e il mestiere di scrittore

Uscita in sordina sul finire dell'estate, la nuova edizione di *Pier Vittorio Tondelli. Il mestiere di scrittore*, a cura di Fulvio Panzeri e Generoso Picone, ha come nuovo sottotitolo "un li-

bro intervista". Non solo una conversazione autobiografica, come la precedente edizione del 1994 (Transeuropa), ma un testo che vuol far conoscere la figura di Tondelli per mezzo di vari strumenti critici: "l'esperienza dello scrittore raccontata attraverso una riflessione a tutto campo sulle ragioni, anche le più intime, che hanno dato origine ai libri e alla lettura; l'esperienza del critico che traccia un profilo dell'opera tondezziana" e, ancora, il rapporto fra le opere di Tondelli e i suoi lettori. Ampliata l'introduzione di Picone, aggiornata la parte scritta da Panzeri, relativa alla fortuna critica (dove si evidenzia come il giornalismo culturale abbia interpretato in modo approssimativo l'esperienza dello scrittore bolognese), la nuova edizione vuole recuperare il significato originario di questa lunga intervista, ovvero un momento di incontro e di confronto tra nuovi critici e nuovi scrittori. L'obiettivo è quello di offrire uno strumento per indagare come è mutata, nel corso degli anni Ottanta, la possibilità di ►



New York City, 1962

raccontare storie, e chiarire — scrive Panzeri — “quello che Peter Bichsel, ne *Il lettore, il narrare*, intuisce come ‘il bisogno di continuare la tradizione del narrare’, perché noi possiamo sostenere la prova della nostra vita solo raccontando”.

### La Nuova Italia: filosofia e letteratura in pocket

Nuova collana economica per i tipi della Nuova Italia. Si chiama “Biblioteca”, è divisa in due sezioni, Filosofia (diretta da Paolo Rossi) e Letteratura (diretta da Mario Lavagetto), e si rivolge in particolar modo agli studenti universitari con monografie curate da studiosi italiani e stranieri che offrono una sintesi completa dello stato dell'arte su differenti temi e concetti.

Ogni saggio della serie di filosofia offre un'analisi teorica del concetto o dell'idea che titola il volume ed una ricostruzione delle variazioni del suo significato nel corso del tempo: Marco Masseri spiega il concetto di *Verità*, mai disgiunto dal “credere nella verità”, e riflette intorno alla natura del vero, che caratterizza l'intera speculazione filosofica occidentale; Marco Salucci affronta il problema *Mente/Corpo* nelle sue diverse accezioni: dall'anima come entità separata dal corpo alle più recenti teorie sulle attività mentali; Alberto Peruzzi ci guida nel concetto di *Definizione*, che cos'è, quali criteri adottare per definire in modo corretto i limiti della definibilità ecc.

La serie di letteratura è articolata in quattro aree: teoria della letteratura, generi, temi e “ismi”. Fra i primi titoli, *Epica*, di J.B. Hainsworth, che definisce il poema epico per poi inoltrarsi in un percorso che parte da Omero ed arriva al romanzo ottocentesco; *Paraletteratura* di Daniel Couégnas, un tentativo di identificare i modelli paraletterari, descriverne la lo-

gica specifica, definire la retorica di un genere. Infine la poesia, con *Lirica moderna e contemporanea* del poeta Ermano Krumm, che mette a fuoco una sua personale e idiosincratia “idea della lirica” per arrivare a una nuova genealogia, interrogando alcune grandi voci come Emily Dickinson, Pessoa, Montale, Stevens, Thomas e Mandel'stam.

### Iperborea: gli angeli di Gudmundsson

Ancora sconosciuto in Italia, Einar Mar Gudmundsson, classe 1954, è una delle voci più rappresentative della giovane letteratura islandese. Poeta, traduttore, scrive nel 1991 la sceneggiatura di *Children of nature* (nomination all'Oscar), e nel 1995 vince il Premio del Consiglio nordico con *Angeli dell'universo*, ora tradotto da Iperborea.

La storia è quella (vera) del fratello, uno schizofrenico poetico e creativo che fa fatica a separare il mondo interiore da quello esteriore e la cui vita trascende la nostra ristretta realtà materiale, tanto da poterlo annoverare subito nelle schiere degli “angeli dell'universo”. Tenero e ironico, Gudmundsson ci porta attraverso burrascosi incontri sentimentali e giochi sulla spiaggia, piccoli fatti della vita e soggiorni nell'ospedale psichiatrico dove il protagonista incontra altri uomini che, come lui, hanno trovato in una situazione dolorosa l'amicizia e la capacità di guardare se stessi in modo più distaccato. Sullo sfondo, l'Islanda degli anni Cinquanta e Sessanta.

Da poco in libreria anche *Jerusalem*, di Selma Lagerlof, premio Nobel nel 1909, prima donna eletta fra gli Accademici di Svezia e forse la più nota scrittrice svedese. Nel cuore della Svezia contadina di fine secolo, la tranquilla vita di un paesino viene sconvolta da

uno straniero che, in nome di una nuova religiosità, convince gli abitanti ad abbandonare la propria terra alla volta di Gerusalemme. Non tutti ce la faranno a sopportare il distacco, ma a quelli che arriveranno in Terra Santa, Gerusalemme apparirà una città sporca e soffocante. Posti di fronte a una realtà ostile, questi eroi-contadini combattuti tra l'attaccamento alla terra e la nostalgia del cielo, riusciranno a ritrovare la serenità.

### Raffaello Cortina: filosofia per tipi intelligenti

Fra le ultime uscite di Raffaello Cortina il divertente e al tempo stesso rigoroso *Una guida filosofica per tipi intelligenti* di Roger Scruton: riflessioni sui massimi sistemi e sulle piccole cose quotidiane, cercando di riconciliare la filosofia con la vita, quindi i desideri, le speranze e le paure degli uomini in carne ed ossa; le domande che non smettiamo di porci sul mondo e su noi stessi.

Da poco in libreria anche *Grammatica televisiva. Pro e contro la TV*, della psicologa Anna Oliverio Ferraris, che ci mostra le regole del *talk-show* e il potere del suo conduttore, la “grammatica” della televisione, la sua capacità di svelare la realtà o di mascherarla, di stimolare o istupidire, di sedurre o di annoiare, anche con l'aiuto di alcune guide eccellenti come Gigi Proietti e Maurizio Costanzo, Jader Jacobelli e Gianni Boncompagni.

Fra le novità nella divulgazione scientifica segnaliamo *Sherlock Holmes e i misteri della scienza* di Colin Bruce: una ricostruzione *sui generis* delle grandi tappe della scienza, ovvero, quando “la teoria si cala nella realtà, e ogni caso poliziesco fornisce la chiave per capire un progresso della crescita scientifica”.

### Vivalda: classici dell'alpinismo e canoa estrema

Al pubblico degli appassionati di montagna, la benemerita collana “I licheni” di Vivalda offre un altro titolo da collezione: si tratta di *Ho scelto di arrampicare*, l'autobiografia di Chris Bonington, uno dei più grandi alpinisti del dopoguerra. Classe 1934, inglese, Bonington ha scritto molte grandi pagine dell'alpinismo negli anni Sessanta e Settanta. Dalle prime ascensioni sulle montagne del Galles e della Scozia, fino alle Alpi e alle grandi salite himalayane, Bonington racconta di una passione tenacissima (tanto da fargli abbandonare una brillante carriera nel mondo degli affari) e molto umana, comunicando in modo fresco e credibile anche la sfera sentimentale ed emozionale dell'alpinismo: nonostante la caratura sportiva, lui è uno che ha paura, che non ama il rischio ma cerca le difficoltà, che gode nello stare in montagna, indipendentemente dall'alpinismo. Un personaggio, insomma, con il quale dovrebbero confrontarsi tanti giovani rambo dell'arrampicata contemporanea. Nella collana di video “I capolavori del cinema di montagna” due nuove uscite. Per i cultori della storia dell'alpinismo, *Tra terra e cielo* del fuoriclasse Gaston Rébuffat, girato tutto sul Monte Bianco e vincitore del Filmfestival di Trento del 1961; per gli appassionati degli sport estremi, l'ottimo *Dudh Kosi. Il fiume spietato dell'Everest*, un'avventurosa discesa in canoa per l'insidiosissimo fiume che nasce dal ghiacciaio Khumbu. Il grande alpinista Doug Scott ha dichiarato senza mezzi termini: “È il miglior film di avventura che abbia mai visto”.

